



Scheda tratta da Mauro Natale, catalogo dei dipinti, Milano 1982

Andrea Solario
Documentato dal 1495 - morto nel 1524

San Giovanni Battista
Tempera su tavola; 16,5 x 13,1 cm (n. inv. 1649)

Sant'Antonio abate
Tempera su tavola; 16,8 x 13,1 cm (n. inv. 1646)

Acquistate il 31 dicembre 1892 da G. Bertini per 1000 lire (Archivio del Museo Poldi Pezzoli, faldone 14/a), queste due piccole tavole sono state oggetto di un intervento di restauro ad opera di L. Cavenaghi poco dopo il loro ingresso al museo, il pannello con San Giovanni Battista soffre di estesi ritocchi sul volto, sulla spalla e sul braccio; una migliore conservazione rivela invece il Sant'Antonio abate, il cui supporto è solcato da alcune fenditure lungo il bordo superiore.

Gli stemmi raffigurati sul retro di entrambi i dipinti, eseguiti con grande scioltezza pittorica e con preziose dorature, sono stati identificati prima del 1890 da E. Visconti con quelli del cardinale Federico Sanseverino (Frizzoni, *Recenti acquisti...*, 1890, pp. 236-237; per un raffronto araldico del tutto concludente, vedi Ciaconius, III, 1677, colonna 142). Il prelado, di origine napoletana, fu elevato alla porpora per volere del cardinale Ascanio Sforza nel 1492 ed ottenne da Giulio II nel 1505 il vescovato di Novara (Moroni, 1853, pp. 51-52). Sono noti gli ottimi rapporti che intercorsero tra il cardinale Sanseverino e il collega Giorgio d'Amboise, a favore del quale egli rinunciò all'arcivescovato di Rouen nel 1508, e da cui riuscì a garantire l'indipendenza della diocesi e del territorio di Novara durante l'occupazione di Milano da parte dei francesi (Moroni, 1853, pp. 51-52). E' quindi significativo che questa piccola opera commessa dal prelado napoletano sia stata eseguita dallo stesso artista cui Giorgio d'Amboise aveva affidato la decorazione della propria dimora di Gaillon (sui rapporti tra Andrea Solario e il cardinale francese, vedi Cogliati Arano, 1963, pp. 147-156). È verosimile d'altra parte che la richiesta a Solario sia stata fatta durante uno dei numerosi soggiorni milanesi del cardinale, di cui le cronache rammentano una danza improvvisata davanti a Luigi XII nella città lombarda (Malaguzzi Valeri, 1, 1913, p. 536).

La posizione del braccio del Precursore indica che le due tavolette affiancavano un tempo un elemento centrale raffigurante la *Madonna con il Bambino* che non è detto fosse dipinto su legno; le ridottissime dimensioni potrebbero infatti fare supporre che il centro del tabernacolo fosse costituito da un'immagine eseguita in metallo o in altro materiale prezioso. Va infine notato che l'unità prospettica dell'insieme era sottolineata dalla rappresentazione scorciata della cornice architettonica entro cui appaiono le figure. Tipiche ed intense espressioni dello stile maturo di Andrea Solario, questi dipinti sono abitualmente riferiti dalla critica agli anni intorno al 1512, in concomitanza con il *Cristo porta croce e un certosino* della Pinacoteca Tosio Martinengo a Brescia (n. inv. 148) e con il *San Gerolamo penitente* della Pinacoteca Ambrosiana a Milano (n. inv. 83), entrambi di piccole dimensioni. Meno convincente pare la proposta di F. Heinemann (*Giovanni Bellini...*, 1962, pp. 267-268, n. V. 348) di riferire le opere al periodo giovanile dell'artista, forse ancora durante il soggiorno veneziano.

Come è stato giustamente rilevato da L. Cogliati Arano ([1965], 1966, p. 71, n. 26), l'elegante motivo del cartiglio che San Giovanni Battista regge in una mano si riallaccia alla tradizione lombarda quattrocentesca. L'impostazione delle figure, 'veramente "monumentali" nel loro equilibrio compositivo" (Russoli, 1955, p. 216), sembra invece già implicare la conoscenza delle opere romane di Raffaello.

Bibliografia aggiornata al 2004

G. Frizzoni, *Recenti acquisti del Museo Poldi Pezzoli in Milano*, in "Archivio storico dell'arte", III, 1890, pp. 235-237, pp. 236-237.

G. Frizzoni, *Exposition de maîtres de l'école lombarde à Londres*, in "Gazette des Beaux-Arts", serie III, XX, 1898, 2, pp. 389-403, p. 397.

G. Frizzoni, *Rassegna d'insigni artisti italiani a ricordo dell'incremento dato ai musei di Milano dal direttore Giuseppe Bertini*, in "L'Arte", II, 1899, pp. 147-158, p. 156.

Museo artistico Poldi Pezzoli. Catalogo, Milano 1902, p. 76.

B. Berenson, *North Italian Painters of the Renaissance*, New York-London 1907, p. 294.

Museo artistico Poldi Pezzoli. Catalogo, Milano 1911, p. 86.

J.A. Crowe, G.B. Cavalcaselle, *A History of Painting in North Italy*, a cura di T. Borenius, 3 voll., London 1912, p. 385, n. 1.

L. De Schlegel, *Andrea Solario*, in "Rassegna d'Arte", XIII, 1913, pp. 105-109, p. 106.

K. Badt, *Andrea Solario. Sein Leben und seine Werke*, Leipzig 1914, p. 199.

W. Suida, *Leonardo und sein Kreis*, München 1929, p. 291.

B. Berenson, *Italian Pictures of the Renaissance*, Oxford 1932, p. 542.

A. Morassi, *Il Museo Poldi-Pezzoli in Milano*, Roma 1932, pp. 18, 27.

W. Suida, ad vocem *Solario, Andrea*, in U. Thieme, F. Becker, *Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler*, XXXI, Leipzig 1937, pp. 224-224; p. 223.

F. Wittgens, *Il Museo Poldi Pezzoli a Milano*, Milano 1937, tav. 48.

F. Russoli, *Il Museo Poldi Pezzoli in Milano. Guida per il visitatore*, Firenze 1951, p. 30.

F. Russoli, *La Pinacoteca Poldi Pezzoli*, Milano 1955, pp. 216-217.

M. Cirmeni Bosi, ad vocem *Antonio abate*, in *Bibliotheca Sanctorum*, II, Roma 1962, colonne 121-136; colonne 123-124.

F. Heinemann, *Giovanni Bellini e i Belliniani*, Venezia 1962, pp. 267-268, n. V.348.

L. Cogliati Arano, *Andrea Solario*, Milano 1965, ed. Milano 1966, pp. 44, 45, 71, n. 26.

B. Berenson, *Italian Pictures of the Renaissance. Central Italian and North Italian Schools*, London 1968, p. 410.

F. Russoli, *Il Museo Poldi Pezzoli in Milano. Guida per il visitatore*, Firenze 1978, p. 27.

M. Natale, *Museo Poldi Pezzoli. Dipinti*, Milano 1982, cat. 33-34, p. 87.

M.T. Fiorio, *Leonardeschi in Lombardia*, Milano 1982, p. 75.

M.T. Balboni Brizza, A. Mottola Molfino, *Il Museo Poldi Pezzoli a Milano. Guida per i Visitatori*, Firenze 1984, p. 33.

D.A. Brown, *Andrea Solario*, Milano 1987, cat. 62-63, p. 282.